Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 20-21 Agosto 1886 — N. 193

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I nostri fratelli latini

E vero che a Gastein, fra un bagno e l'altro, i due potenti imperatori di Germania e d'Austria, sotto la dettatura — sia detto senza offesa per loro — del principe di Bismarck, hanno rinnovato chi dice per cinque anni e chi per sette, l'alleanza mallevadrice di pace per la vecchia Europa.

Però mentre il vecchio e glorioso Guglielmo Hohenzollern, pensa a non doversi più trovare nel caso, come gli avvenne nel 1870, di non potersi cambiare la camicia, Germania e Austria sfoggiano in manovre di straordinaria importanza che costeranno milioni e milioni agli erarii dei due paesi; e la Francia agitantesi e accaloranteesi per le smargiassate del generale Boumm, altrimenti soprannominato Boulanger, concentra un nerbo d'esercito a Nancy e guernisce di numerose truppe tutti i forti che si trovano sulla frontiera italiana e sulla linea di difesa contro una nostra possibile invasione.

Tutto ciò s'intende *pro bono pacis*.

***

Ma non è principalmente della Germania che la nostra buona sorella latina si occupa e si preoccupa. Mentre Moltke prepara il piano di una nuova conquista del bel suolo di Francia, questa pensa... all'Italia, e ci pensa per dichiarare che una nazione come quella della Gallia, non ci deve pensare. Il ragionamento sembra non correre a filo di logica; ma non è nostro; è del *Journal des Débats* che era il più serio ed è diventato il più ameno dei giornali francesi.

Nondimeno oggi giova parlarne non foss' altro per dimostrare in qual conto ci tengano coloro, che i radicali si affannano a chiamare: nostri affezionatissimi fratelli.

I *Débats* dunque, hanno un articolo del loro collaboratore militare nel quale fra le altre belle cose si legge « che si inganna a partito chi s'immagina che per la Francia intiera il nemico ereditario sia il tedesco. Ciò non è vero che per le provincie state calcate dal pesante stivale prussiano. *Altrove le antipatie nazionali prendono molto volontieri una diversa direzione... Sulle coste mediterranee e nei dipartimenti delle Alpi il* **nemico naturale** *è il nostro vicino (l'italiano)....* »

Niente dunque da meravigliare se la Francia invece che alla Germania pensa al suo *nemico naturale*, all' Italia, e se comincia le sue manovre sulle frontiere *Sud-Est*, pur dichiarando — per bocca dei suoi giornali — che *les italiens ne se battant pas*, non sono per lei da temere.

***

E il tema di queste grandi manovre supponendo un' incursione italica nelle provincie francesi, per le sole tre linee possibili: le Carniche, il Moncenisio e il Sempione, tre saranno le divisioni incaricate di respingere l' inqualificabile attacco, prova palese e lampante della vecchia « ingratitudine italiana ».

Se non che qui non è un sovrano che presenzierà le fazioni campali, dando loro importanza dal suo nome. Il divo Boulanger, lo straordinario *Boumm*, qualche cosa di mezzo fra il dittatore e il capitan Fracassa, le dirigerà in persona, perchè da esse dipenderanno le sorti della amabilissima repubblica.

Così il bollente Achille potrà sfogare in piena Savoia l'odio ch'egli serba contro « il bel paese » che i suoi occhi di stratega da tre al soldo, vagheggeranno dalle aspre e nevose balze alpine. Perciò forse questo Napoleone in miniatura ha trasferito il comando della 28ª divisione da Lione a Chambery. Egli, scommettiamo, pensa già, da quel piccolo Marte che è, a trasferire un bel giorno la 29ª a Torino.

E questa speranza l'accarezza probabilmente anche il collaboratore militare dei *Débats*, che sbraita — ripetiamo — nulla doversi temere del nostro esercito.

Ma allora di grazia, perchè vengono proprio a studiare l'arte della guerra, sui nostri confini?

***

Riposiamoci un po'; e rifacciamoci la bocca, che se n'ha bisogno. Dal momento dunque che abbiam riso sulle *gasconnades* del giornale parigino, sentiamo quale è il giudizio che la *Militär Zeitung* di Berlino fa dell'esercito italiano.

L' autorevole giornale, dopo avere accennato al progresso in generale del nostro esercito da tredici anni in qua, e notato ch'esso gode presso la popolazione stima e simpatia, come nessun'altra truppa, accenna alla differenza fra l' esercito tedesco e l'italiano. Loda grandemente la tenuta dei soldati e degli ufficiali. Manca l'uniformità nell' esercito italiano, ma lo scrittore non trova che sia un difetto una certa larghezza; per cui, ad esempio, l'inclinazione del kepì non è identica per tutti. Loda invece la condotta sobria e il buono spirito del soldato italiano.

Eccone alcuni squarci che riferiamo testualmente:

Non ci fermeremo sugli esercizi. Noteremo soltanto che non bisogna giudicare gli esercizi degli italiani con misura tedesca; ma tener conto della differenza di carattere. L' ufficiale tedesco scorge dubito nei movimenti mancanza di uniformità e di esattezza; ma, d'altra parte, si vedono anche cose che noi non possiamo imitare. Due ore di esercizi continui, in armi e bagaglio, al passo dei bersaglieri, non li fa nessuna compagnia tedesca. In fatto di marcie e strapazzi, il soldato dà prova di resistenza straordinaria. Sotto questo rapporto crediamo che gli alpini italiani sieno insuperabili.

Egualmente bisogna riconoscere che gli italiani riescono bene nel tiro. Abbiamo avuto occasione di osservarli su diverse piazze di tiro, e possiamo assicurare che ottengono splendidi successi.

Nel servizio di campagna la truppa viene istruita ed esercitata diligentemente. Abbiamo osservato queste esercitazioni ben dirette e bene eseguite dalle compagnie di guarnigione in Capri, e siamo rimasti meravigliati nel vedere con quale scioltezza la truppa, in pieno assetto da campagna, si muoveva sui ripidi e frastagliati pendii. Lo stesso fatto abbiamo osservato sui monti della Liguria.

Dapper tutto abbiamo ricevuto la stessa impressione; mancano i caratteri dell' uniformità e della esattezza tedesca, ma vi è una intelligenza di ciò che si fa, e la truppa è straordinariamente brava nel superare gli ostacoli del terreno e nell' accomodarsi ad essi.

Ciò che abbiamo detto dei reggimenti in genere vale a più ragione pei bersaglieri e gli alpini; ad occhio militare, il solo vederli è un piacere. Difficilmente si trovano, fuori d'Italia, corpi di giovani così validi.

***

La *Militär Zeitung* termina il suo articolo, nel quale loda anche la deferenza del suo saluto fra inferiori e superiori (così trascurato in Francia), colle seguenti parole:

Gradevole sopratutto è all' ufficiale tedesco, che viaggia in Italia, il vedere che da tutti gli ufficiali italiani, di cui per caso fa conoscenza è accolto amichevolmente, ammesso nei loro circoli e colmato di gentilezze.

Forse questo cameratismo sarà sperimentato ancora una volta in circostanze serie. Noi saluteremmo, con gioia, tale eventualità.

Si vede che lo scrittore tedesco nutre tanta simpatia verso di noi, per quanto a quello dei *Debats* siamo antipatici. E il giornale tedesco è ben inspirato anche nell'interesse del suo paese, dacchè come la burbanza del francese nuoce ai buoni rapporti fra le due nazioni, così giova a stringerci alla Germania il linguaggio cortese della stampa militare tedesca.

Sarebbe far torto i francesi l'attribuire a tutta la nazione i sentimenti dello scrittore dei *Débats*; ma gli è che avviene troppo spesso di vederci trattati a questo modo dal Governo, dal Parlamento... e perfino dai pescatori di Marsiglia!!!

LA TRIPLICE ALLEANZA

All' officiosa *Gazzetta del Popolo* di Torino telegrafa da Roma:

« Nei circoli meglio informati si assicura che l' Italia siasi mantenuta affatto estranea ai negoziati diplomatici relativi al convegno di Gastein e ai rapporti tra la Germania e l' Austria Ungheria.

L' alleanza dell' Italia colle potenze centrali non giungerà a scadenza che nell'anno venturo; l' Italia ha dunque tempo innanzi a sè per prendere quella risoluzione che meglio le sarà consigliata dai suoi interessi, e dalla situazione generale dell' Europa.

Le condizioni presenti del nostro paese sono assai diverse da quelle in cui esso si trovava allorchè fu stipulata la triplice alleansa. L' Italia usciva allora da un periodo d'isolamento e quasi di diffidenza all' estero, creata specialmente dalle agitazioni dell' irredentismo. Coll' entrare nella triplice alleanza, l' Italia dimostrò in allora la sua ferma volontà di voler essere un elemento di pace e di stabilità in Europa. Era l' Italia che più di ogni altra potenza aveva interesse a quel patto.

Le condizioni attuali sono mutate. Mentre nessuno può oggidì porre in dubbio i sentimenti a cui si inspira la politica italiana, l' amicizia e l' alleanza del nostro paese sono ricercate da ogni parte. Dovunque l' Italia si volga, essa porta con sè un contingente di forze morali e materiali che hanno il loro peso nella bilancia d' Europa.

In questo stato di cose spetta alle potenze centrali dimostrare in prima linea la loro sollecitudine per l'accordo coll'Italia, offrendole condizioni tali che concilino gli interessi dei diversi Stati contraenti. A fronte della rinnovazione dell' accordo austro germanico, l' Italia non poteva prendere un'attitudine poco dignitosa, nè dimostrare intemperanti e dannose impazienze.

Perfettamente conscia della sua posizione e senza venir meno alla massima vigilansa per i suoi interessi, l'Italia riceverà le comunicazioni che le potenze anzichè crederanno rivolgerle, pronta a prenderle nella più benevola e cordiale considerazione.

Così stando le cose, l'idea di un viaggio a Vienna da parte del conte Di Robilant non solo non fu mai discussa, ma non si presentò mai al pensiero d'alcuno. Essa non risponderva affatto all' attuale situazione politica. »

I disordini di Belfast

In questi gioni le vie di Belfast sono state nuovamente il campo di battaglia tra protestanti e cattolici e tra costoro insieme e la forza pubblica. Ieri la città era tranquilla, ma il contegno della popolazione tuttavia minaccioso. Anche a Dungannon sono avvenuti disordini con ispargimento di sangue. È presumibile che l'Opposizione interpellerà in Parlamento il Governo sui dolorosi fatti e lo accuserà di negligenza o insipienza, ma non dovrebb'essere difficile, crediamo, ai membri del Gabinetto il provare che le tristi condizioni dell'Ulster sono il frutto della politica di Gladstone la quale inasprì gli antagonismi di confessione e di partito. I cattolici separatisti sono irritati per il gran d'isinganno patito; i protestanti unionisti sentono il bisogno di sfogare l'odio e il timore compressi durante parecchi mesi d'angosciosa aspettazione. Il governo spiega con tutti uguale rigore, ma per ricondurre la quiete nella provincia dovrà forse « proclamarla » e provvedere al sequestro delle armi. Gli avvenimenti di Belfast, ancorchè deplorevoli, anno pure questo vantaggio per chi sa comprenderli, che dimostrano con terribile evidenza a quale sorta di convivenza tra cattolici e protestanti avrebbe condotto l'*home-rule* di Gladstone, se non fosse stato ripudiato dal paese. Stralciare l'Ulster dal resto d'Irlanda e costituirlo in provincia separata e governata da Londra non sarebbe stato possile giacchè i parnelisti non avrebbero accettato l'*home-rule* se non esteso a tutta l'isola. Costretti a ricevere la legge dal Parlamento di Dublino gli ulsteriani avrebbero dato di piglio all'armi e la guerra civile sarebbe stata il primo beneficio procurato all'Irlanda dal nuovo regime.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Magnavacca 17 Agosto.

Caro Direttore

Sono oltre ogni dire dolente di dover tornare sull' articolo che originò la mia vertenza, ora risolta, col sig. Ing. Samaritani; ma mi ci veggo costretto, giacchè nella dichiarazione da voi fatta al *comunicato* del Sig. L. Fabrini, relativamente a quell' articolo, scrivete che *il seguito e la soluzione di essa vertenza hanno indicato abbastanza a chi l' articolo apparteneva.* (*) Queste parole, per chi specialmente non è a cognizione dei fatti, lasciano in certa maniera supporre che sia stato io a dettare quella corrispondenza. Ora, siccome ciò non è, avendolo io già dichiarato, e voi confermato su codesta medesima *Gazzetta*; siccome altresì il seguito della vertenza ha bensì provato che non ero io l' autore, ma la soluzione non ha punto messo in sodo a chi l' articolo appartenesse, così, a lode della verità, vi prego di togliere, con opportune rettifiche, dalla dichiarazione in parola, qualunque frase aperta od ambigua potesse farmi credere autore di quella corrispondenza, di cui respinsi e respingo con giusta indignazione la paternità.

Certo vorrete accordare a questa mia un posticino nel vostro accreditato giornale, caramente vi stringo la mano.

Acquirino Pinza

(*) Doveva dirsi infatti: « *che a lui l'articolo non apparteneva* » — Del resto la dichiarazione comparsa nel N.° 171 della *Gazzetta* era abbastanza esplicita al riguardo.

La Redazione

IN ITALIA

ROMA 18. — L' Ispettore del genio civile Poggi chiese il collocamento a riposo.

— Si fanno premure presso l' ispettore

del genio civile Oberty perchè accetti la reggenza della Direzione generale dei ponti e strade.

— Le due Società ferroviarie del Mediterraneo e dell' Adriatico stanno facendo trattative onde venire ad un accordo per ridurre le tariffe sui trasporti degli zuccheri greggi.

— Il prefetto Berti Luigi venne collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.

— È morta la principessa Maria Odescalchi madre del deputato.

PALERMO — Sono ormeggiati presso l' antemurale di quel porto i piroscafi *Enna* ed *Egitto* con 1113 soldati congedati.

L' *Enna* proveniente da Cagliari ha un ammalato a bordo. Venne subito isolato, quantunque trattisi soltanto di morbillo.

I congedati sbarcheranno sulla banchina del molo, dove spoglieransi degli abiti che verranno subito disinfettati. Quindi si recheranno a bordo dell' *Indipendente*, per scontare il periodo di osservazione di quattro giorni.

MESSINA — Un terribile uragano questa notte nelle campagne di Casteldaccia produsse danni gravissimi. Una casa che sorgeva presso un torrente fu abbattuta. La famiglia in essa abitante fu trascinata dalla corrente malgrado l' aiuto dei carabinieri accorsi alle grida dei naufraghi, al rumore di schioppettate e al suono delle campane a stormo.

Un fanciullo di 4 anni potè essere salvato dal coraggio del brigadiere Zanichelli.

CATANZARO — A Caraffa un certo Calalla Francesco ammazzò a colpi di scure la sua vecchia madre ed il suo fratello, quindi corse incontro ad un cugino e gli fece subire la stessa sorte.

Compiuto il delitto si diede alla macchia giurando di far la festa al sindaco ed agli impiegati municipali ed esattoriali.

Il movente del triplice delitto fu la rabbia provata nel vedersi comparire in casa il messo esattoriale per un sequestro. Egli accusava i suoi d' aver consigliato il messo.

È da notarsi che la madre di costui, a quanto sa la piazza, fece assassinare il proprio marito Rocco Calalla padre del Francesco.

CATANIA — Il signor Carmelo Parlato amoreggiava con una popolana, ciò che non garbava ai parenti di lui, i quali per troncar le cose lo mandarono all' Accademia militare, dalla quale usciva, compiti gli studi col grado di sottotenente del genio.

Avuta la nomina recossi a casa ad inaugurare le spalline, e, bello del suo uniforme nuovo ricominciò a bazzicare la ragazza che gli era rimasta fedele.

Il padre della ragazza lo appostò nella strada e gli domandò se la sposava o no la sua figliuola.

Il giovane deve aver data una risposta poco soddisfacente poichè l' altro gli sparò contro un colpo di pistola che lo stese al suolo.

Per fortuna del giovane ufficiale la palla di grosso calibro con cui era carica la pistola andò a vuoto ed egli fu soltanto colpito dai pallini che completavano la carica.

Le ferite che ricevette alla spalla, alla nuca ed alla testa non sono mortali, dice la *Gazzetta di Catania*.

Ne avrà per quaranta giorni di letto.

GENOVA — La marchesa Visconti-Venosta, moglie dell' ex ministro degli esteri è pericolosamente ammalata in una sua villa della riviera.

Si aspetta il marchese Alfieri partito apposta da Parigi per venire a visitarla.

ALL' ESTERO

PARIGI 19. — Il ministro della guerra, generale Boulanger, partirà per recarsi a visitare le fortificazioni delle Alpi, il 28 o il 29 corrente, con un piccolo seguito e rimarrà assente da Parigi per una diecina di giorni.

LONDRA — Ai giornali inglesi è pervenuto il seguente dispaccio:

Nelle colonie inglesi del Natal (Africa Meridionale) vennero scoperte nuove miniere d'oro.

La febbre della speculazione ha invaso la colonia.

BERLINO — Un decreto del Ministro dei Culti vieta alle donne di frequentare le Università dell' impero.

MADRID — Cinquantotto villaggi della provincia di Cuenca furono devastati dalle cavallette. La pioggia è stata spaventevole; una massa enorme di cavallette alta un metro coperse i campi. Un ragazzo rimase soffocato sulla strada.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 17 *Agosto*

Deliberava di far pratiche col proprietario dei locali ad uso scolastico in Quacchio onde indurlo a mantenere inalterata l' attuale corrisposta d'affitto.

Incaricava un Assessore delle opportune trattative colla proprietaria dei locali ad uso scuole in Mizzana, per la rinnovazione del contratto d'affitto.

Accoglieva una domanda per rimborso di tassa bestiame relativa all'anno 1885.

Approvava alcuni provvedimenti presi dal Sindaco ff. in ordine al servizio di Segretario presso le Delegazioni di Porotto e di Francolino.

Stabiliva la linea di condotta da tenersi dall' amministrazione in punto ad una causa iniziata fino dal 1864 per rivendicazione di un ambiente annesso ad un fabbricato di ragione comunale.

Determinava di rivendicare la proprietà dei locali ad uso Ricevitorie Daziarie a Porta Po, Porta Reno, e Porta Romana, seconda la proposta fatta dal Consulente legale dell' amministrazione.

Deliberava di promuovere dal Consiglio la formazione della terna per la nomina del Vice Conciliatore del I° Mandamento in sostituzione del sig. avv. Francesco Barbantini testè nominato conciliatore nello stesso Mandamento.

Accoglieva una istanza rimborso di tassa famiglia.

Autorizzava il pagamento del consueto compenso ai Messi Comunali del forese pel trasporto dell' inchiostro alle scuole elementari durante l'anno scolastico 85 86.

Autorizzava l' acquisto e collocamento dei coloriferi nel fabbricato detto di San Cristoforo ridotto ad uso scuole.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d' affitto dei locali ad uso scuole in Borgo San Giorgio.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di concludere a trattativa privata il contratto d' affitto della casa grande di ragione comunale in Corso Porta Reno.

CRONACA

Bollettino Sanitario — Dal 19 al al 20, a Ferrara, casi 8; dei quali 4 in città e 4 nel forese — Morti 4, dei quali 2 fra i colpiti in precedenza.

Negli altri comuni della provincia, casi 35 e morti 21, compresi 12 dei precedenti.

I colpiti in città sono:

Casali Ida, Porta Po, morta a domic.

Mingozzi Teresa, via Tegole in cura al lazzaretto.

Gozzi Maria, via Volte, in cura al domicilio.

Pavani Alfredo, via Pavone, in cura al domicilio.

Il colpiti nel forese, sono:

Vecchi Maria, S. Luca, in cura al lazzaretto.

Rambaldi Cecilia, S. Martino in cura al domicilio.

Carletti Emma, Vigarano Mainarda, in cura al domicilio.

Mastellari P., Vigarano Mainarda, in cura al domicilio.

Decessi dei precedenti:

Calabresi Benedetto al lazzaretto.

Musacchi Teresa al domicilio.

Il bollettino della provincia così si suddivide:

Copparo casi 1.
Ruina casi 2.
Fossalta morto 1 dei precedenti.
Final di Rero casi 1.
Tresigallo casi 4 morti 4 dei preced.
Serravalle morto 2 dei precedenti.
Berra casi 10 morti 5.
Ostellato casi 4 morti 2 dei prec.
Migliarino casi 3 morti 1.
Goro casi 4, morti 1.
Lagosanto morti 1 dei prec.
Poggiorenatico morti 1 casi prec.
Mirabello casi 4 morti 1.
Comacchio caso 2 morti 1.
Argenta morto 1 dei prec.

— Riceviamo per telegrafo da Cento.

20 Agosto ore 10. 15.

Prego rettificare inesatta notizia condizioni sanitarie questa città. Cento non solo è immune affatto colera, ma lo fu sempre.

ff. Sindaco — *Mangilli*

Rilevando con piacere questa notizia, avvertiamo che i casi registrati e dalla Prefettura comunicatici, saranno avvenuti nello estesissimo territorio comunale esterno e perciò clasificati sotto il nome del capoluogho. (N. d. R.)

Carissimo Direttore,

Tresigallo 19 Agosto.

Ieri vi furono due nuovi casi fulminanti ed oggi due morti dei casi precedenti.

Merita vivo encomio il simpatico giovane dott. Giuseppe Boari che non risparmia fatiche di nessuna sorta per venire in aiuto dei poveri colpiti. Con vera abnegazione li assiste e col suo esempio infonde coraggio a tutti. La coadiuvano egregiamente il dott. Frabetti e la commissione sanitaria; sia lode a loro. — Una stretta di mano

dal tuo *Giacinto Lavagnolo.*

Il lazzaretto di Borgo S. Luca. — Una lunga e troppo risentita lettera del sig. Barone Nicola Ronchi a proposito della *nera ingratitudine* verso l' opera delle commissioni sanitarie passate, abbiamo letto sull' altro giornale; il quale avverte di pubblicarla a che i rapporti delle commissioni vengano alla luce, e a che *non si pigli in giro* (sic) nessuno.

In essa, parlandosi incidentalmente della *Gazzetta*, il Ronchi scrive:

« La *Gazzetta* deplora che non sia nominata, come negli anni scorsi, una « Commissione Sanitaria per le visite igieniche etc. Paolo Govoni risponde « sulla *Rivista* tirando a mano non so « quale apologo per mettere in rilievo la « inconseguenza della *Gazzetta* che l'anno passato deplorava l' ufficio delle « Commissioni sanitarie, con quello stesso « calore con cui ora ne deplora l'assenza. »

Preghiamo lo scrittore a voler credere che di queste *inconseguenze* nessuno può farci rimprovero e che il signor Govoni deve aver preso un grosso abbaglio.

Noi, che potremo forse riuscire noiosi tanta è la frequenza con cui invochiamo intervento e provvedimenti delle Commissioni sanitarie, *deplorare l' ufficio di esse commissioni!*

Non siamo nè stolti nè pazzi per dire di simili bestialità!

Gli è anzi con vero piacere che pubblichiamo la seguente lettera, come tutto ciò che attesta l' opera caritatevole di tutti coloro che si prestano per il bene del loro paese e per soccorrere di qualche guisa le altrui miserie.

19 Agosto 86

Portatomi al lazzaletto di Borgo San Luca l' ho rinvenuto adatto a tal uopo, anzi, se fosse possibile, i lazzaretti in caso d' epidemia si dovrebbero impiantare in simili posizioni, affinchè fossero bene aereati come quello del predetto Borgo.

Trovai 4 (oggi sono sei) colpiti dal morbo predominante, i quali erano assistiti lodevolmente dagli infermieri e la polizia dei letti e del ricovero non lasciano nulla da desiderare.

Devo poi tributare encomio al signor Delegato Comunale Venturini avv. Ottorino che sorveglia al lazzaretto sì di giorno che di notte quegli ammalati confortandoli in ogni guisa, non che i signori Parmiani Ercole segretario del delegato sullodato il quale con abnegazione invigila pel buon andamento dell' amministrazione Municipale e il dott. Chiozzi Luigi, che per quanto ho imparato, nulla tralascia onde adempiere al suo compito, vegliando anche continuamente durante la notte, per cui i colpiti dal morbo non sono più tanto ricalcitranti per esservi ricoverati.

La mia visita venne fatta di notte e trovai tutto il personale ai loro posti, non escluso il sig. Delegato.

Non posso tralasciare di elogiare l'on. Giunta Municipale, che, appunto somministra tutto l'occorrente.

La popolazione, spero, vi sarà grata del benefizio che portate all'umanità sofferente. Io mi dichiaro soddisfattissimo della mia visita.

G Magrì

Membro della Comm. di Sanità

Istruzione primaria. — Il Congresso degli insegnanti elementari, che doveva tenersi a Bologna il giorno 8 settembre, è stato rimandato ad epoca indefinita.

— Nel prossimo autunno si terranno delle conferenze nelle principali città d'Italia, a cura del Ministero dell' istruzione pubblica, per popolarizzare il metodo froebeliano negli asili infantili.

Il Sindaco ff. con manifesto in data di ieri, prescrive:

che col giorno 21 corr. cessi l' introduzione in Città dei cocomeri e melloni,

che col giorno 26 corr. abbia fine lo smercio in Città dei frutti suddetti,

che pel territorio forese col giorno 21 detto debba cessare la vendita dei cocomeri e dei melloni sulle pubbliche vie e piazze, e che col giorno 26, essendone vietata la vendita per tutto il territorio comunale, siano disrrutte le cocomeraje e le mellonaje.

Questi provvedimenti, continua il civico Magistrato, che l' autorità adotta nell' interesse della pubblica salute, troveranno efficace appoggio nella cittadinanza, alla cui considerazione non può sfuggire quanto dalla osservanza dei medesimi possa essere avvantaggiata l' incolumità personale di fronte al morbo che persistentemente ci minaccia. (*sic*)

Per i cholerosi della provincia. — 19ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* N. 192	L. 4513 18
Ingegneri, Aiutanti e personale diverso e subalterno idraulico del Genio Civile della Provincia di Ferrara (*)	80 —
Totale	L. 4593 18

(*) L' offerta era accompagnato dalla seguente lettera:

Ferrara 20 Agosto 86.

Egregio sig. Direttore

Iniziata da tempo una sottoscrizione fra i signori Ingegneri. Aiutanti e personale diverso e subalterno idraulico del Genio Civile in questa Provincia a sollievo dei danneggiati del colera, sottoscrizione che solo adesso, stante la lontana residenza di alcuni degl' impiegati stessi, sta per essere compiuta, spedisco alla S. V. per lo scopo suespresso una buona parte delle raccolte offerte cioè Lire *ottanta*, mentre il rimanente si è destinato di inviare al Comitato Centrale in Roma e ciò per aderire al desiderio espresso dalla maggioranza degli offerenti.

Con ogni considerazione mi dico

Della S. V. Dev.mo

F. Dalzio Ing. Capo

Scuole elementari — Col giorno 15 del p. v. Settembre ri riapriranno tutte le scuole Elementari dei Sobborghi e delle Delegazioni di questo Comune.

A termini della Legge sull'istruzione obbligatoria 15 Luglio 1877, i fanciulli e le fanciulle, che hanno compiuto l'età di 6 anni, devono essere mandati alle suindicate scuole, a meno che non si provi che l'insegnamento si ha in famiglia, o da maestro privato.

I genitori, o coloro che ne fanno le veci, sono responsabili della piena osservanza della succitata legge, della quale diamo il disposto del art. 4 che così si esprime:

« Art. 4. L' ammenda può elevarsi da centesimi 50 a L. 10.

L' ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza dell'inscrizione, quanto per le

mancanze abituali alla scuola, quando non siano giustificate. La mancanza si riterrà abituale, allorchè le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Le persone che non ottemperano alla preindicata disposizione di legge non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci comunali, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto si riferisce all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere porto d'armi. »

Un concorso di nuovo genere. — La qualità e la quantità dei concorsi — come dei congressi — sono state sempre in Italia senza numero e senza nome.

Ma, almeno che sappiamo, l'arte dei fuochi d'artificio non aveva ancora avuto l'onore di trascinare l'ingegno umano in una gara, più o meno nobile, ma certo luminosa.

Finalmente si è voluto riparare a questa deplorevolissima lacuna nella serie sterminata dei concorsi.

Infatti, si annuncia che nello scoprimento della facciata del Duomo e del centenario di Donatello è aperto un concorso pirotecnico.

Sono fissati tre premi con medaglia e diploma per tutti e tre: L. 1000 per il primo; L. 400 per il secondo e L. 100 per il terzo.

Avanti dilettanti ferraresi. Vale la pena di concorrere.

Comunicato. — Pregati pubblichiamo:

Gentilissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

A nome dell'Impresa dell'acqua potabile — Cirio e Comp. — la pregherei inserire nel pregiato di lei giornale che la detta Impresa, onde sventare tutte le dicerie, e per sempre più assicurare il pubblico che l'acqua, che si dispensa per la città, non venga in qualunque siasi modo alterata, ha fatto chiudere a chiave i cocumi delle vascelle, che la contengono e la trasportano.

Nella certezza che vorrà favorirmi, la ringrazio e salutandola mi pregio protestarmi
Suo obbl.mo
Atti Paolo
per l'Impresa *Cirio e Compagni*

Ci scrivono: — « È stata pubblicata una romanza del nostro valente Maestro Corrado Mattioli per contralto, del titolo *Lungi da lui.* È una pagina di musica molto graziosa e patetica che rivela l'abilità del lodato maestro; il quale volle dedicato questo suo lavoro alla esimia artista Guerrina Fabbri. E questa signorina per corrispondere al gentil pensiero del Mattioli eseguirà la romanza con quella valentia che ben poche artiste omai possono vantare. I miei rallegramenti al bravo maestro. » P. A.

Dal diario della questura — Codigoro, arresto di B. V. per ferite irrogate al boaro Voglieri Giovanni.

Argenta, Mainardi Giuseppe per colpi di bastone riportava contusioni guaribili in 10 giorni.

Pontelagoscuro — Furto di una cavalla del valore di L. 400 a danno di Lodi Augusto.

Renazzo — Furto di oggetti preziosi a danno del contadino Baruffaldi Giuseppe.

Teatro Tosi Borghi — La serata d'onore della signorina Soffritti è riuscita splendidissima pel concorso straordinario di spettatori, che furono larghi di applausi alla valente artista. Il terzetto dei *Lombardi* fu eseguito assai bene e bissato; dopo il quale la seratante venne fatta segno alle più vive espressioni di simpatia da parte del numeroso e scelto pubblico. L'Ariotti eseguì l'a *solo* per violino con quell'abilità che lo distingue.

Per sabato è annunciata la serata d'onore del tenore sig. Martelli.

Concerto — Questa sera nei Caffè Napoletano e Roma dalle 8 alle 10 1/2 concerto orchestrale con scelto e svariato programma.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 33 contiene:

I passerotti in navigazione, *C. Carli* - Carità - Storia - Storia vecchia narrata ad un caro bambino, *Sinhbad-el-Bahari* - Quadri biblici, *Clara* - I bambini scontrosi, *Emma Perodi* - Pietro il Silenzioso - Un segreto impenetrabile, *Rosa Vanni* - Posta dei bambini - Giuochi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 18 Agosto 1886.

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1
MATRIMONI — N. 0:
MORTI — Bettoli Luigia fu Giovanni, ved. Toselli di Galliera, di anni 76, giorn., Felloni Francesco fu Francesco, cel. di Ferrara, di anni 58, calzolaio.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Badalini Vito, impiegato, ved. con Fabbri Maria, donna di casa, ved.
MORTI — Mammini Cristoforo fu Francesco, celibe di Ferrara di anni 60, cuoco — Salani Giulio fu Carlo, coniug. di Ferrara di anni 49, giorn. — Viletti Giulia fu Giuseppe, nub. di Ferrara di anni 23, donna di casa — Meloncelli Adele di Luigi, nub. di Ferrara di anni 28, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Agosto

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 15°, 9 c.
Alt. med. mm. 758,67	» mass.ª 23°, 1 c.
Al liv. del mare 760,66	» media 19°, 1 c.
Umidità media. 83, 0	Ven. dom. WNW;

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo, pioggia, temporali
Altezza dell'acqua raccolta mm. 10 60
20 Agosto — Temp. minima 16,° 9 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Agosto ore 0 min. 6 sec. 32.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

RINGRAZIAMENTO

Nella immensità del dolore che mi strazia l'anima per la irreparabile sventura da cui sono stato colpito, sento pure il bisogno di compiere un dovere, e lo compio, ringraziando gli innumerevoli amici e conoscenti che presero tanto interesse del mio povero *Gino,* chiedendone ansiosamente notizie durante il suo decubito.

All'edificante sodalizio dei ginnasti, decoro di questa nobile città, a tutti quei pietosi che vollero rendere l'estremo tributo di affetto e di stima al mio amatissimo estinto, ed a coloro che colla stampa e collo scritto mi procurarono conforto in tanta jattura, la mia incancellabile riconoscenza.

Ferrara 19 Agosto 86
Pietro Cicogna

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Melbourne 18. — La Camera di Vittoria discutendosi il bilancio, si occuperà delle Nuove Ebridi. Parecchi oratori domandarono che il governo intervenga nuovamente per farle sgombrare dai francesi. Gilies, primo ministro, espresso la speranza che il nuovo gabinetto inglese se ne occuperà seriamente. Riguardo ai trasporti dei recidivi Gillies soggiunse che se il trasporto non cessa le colonie si difenderanno da loro.

Londra 19 — Apertura del Parlamento. Il dicorso della Regina dice che essa convocò le Camere nella stagione dell'anno in cui non si ha abitudine di convocarle, perchè si occupino di lavori indispensabili. La sessione dell'ultimo parlamento fu interrotta prima che i lavori ordinari dell'anno fossero terminati, per conoscere l'opinione del popolo su certe questioni importanti relative al governo dell'Irlanda.

Il risultato di tale consulto fu una conferma della conclusione a cui era giunto il precedente parlamento. Il carattere provvisorio delle disposizioni prese dal precedente parlamento circa gli oneri pubblici dell'anno non permette di aggiornare più lungamente la discussione della legislatura finanziaria.

Il bilancio sottoposto all'ultimo parlamento e votato parzialmente si presenterà alle camere.

La regina termina dicendo che essendo questa epoca dell'anno generalmente destinata alla chiusura astiensi dal raccomandare l'attenzione delle Camere su altri provvedimenti che quelli i quali sono essenziali al funzionamento dei pubblici servizi; durante il rimanente anno finanziario confida che saranno oggetto di pronta e scrupolosa attenzione delle Camere.

Barcellona 17 — Il *Vincenzo Florio* della N! G. I. ha proseguito oggi per Montevideo.

Suez 18. — Il *Raffaello Rubattino* della N. G. I. e il *Birmania* proseguiranno per Aden il primo, per Messina il secondo.

Pietroburgo 19. — Greppi è partito stamane in congedo per l'Italia.

Del mattino

Londra 19. — Ai Comuni Churchill dichiarò che proporrà l' aggiornamento del parlamento dopo votato il bilancio.

Lord Salisbury dichiarò che il Governo si propone circa la legislazione dell'Irlanda di procedere per esame ed inchiesta. Per l' amministrazione impiegherà le leggi ordinarie, ma sè insufficienti a mantenere l'ordine domanderà poteri addizionali.

Lisbona — Le navi *Vittorio Emanuele* e *Vittore Pisani* sono arrivate. Il Duca delle Puglie scese al palazzo Reale.

Milano 20. — Iersera alle 6, 15 Depretis è partito per Roma.